

19. 19, 29–20, 26: A GERUSALEMME

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. IL TEMPIO

Secondo lo schema di Marguerat (2004, Cap. 4), termina la lunga predicazione in Galilea ed inizia la narrazione dei fatti avvenuti. La narrazione di questi fatti è il fondamento ultimo del cristianesimo, in quanto distinto dalla fede nel Dio di Abraamo, Isacco, Giacobbe. Secondo tutti gli Evangelisti, in particolare secondo Luca, tutti gli eventi narrati dall'Antico Testamento hanno la loro conclusione nella venuta di Gesù Cristo. Ecco gli schemi:

Versi	Contenuto	Letto?
1, 1-4	Prefazione	✓
1, 5–2, 52	L'infanzia di Gesù	✓
3, 1–4, 13	Preparazione al ministero pubblico	✓
4, 14–9, 50	Gesù in Galilea	✓
9, 51–19, 28	Il viaggio verso Gerusalemme	✓
19, 29–21, 38	Gesù entra a Gerusalemme	<input type="checkbox"/>
22–24	Passione e resurrezione	<input type="checkbox"/>

19, 29-19, 40: Entrata regale a Gerusalemme.

19, 41-19, 44: Lamento sul destino di Gerusalemme.

19, 45-19, 48: Purificazione del Tempio.

20, 1-20, 8: Dibattito sull'autorità.

20, 9-20, 19: Parabola dei vignaioli assassini.

20, 20-20, 26: Dibattito sul tributo s Cesare.

Gesù entra a Gerusalemme e predica nel tempio. Inizia qui la narrazione degli eventi a Gerusalemme, intorno al Tempio, che precedono e preparano la Passione. Gesù e il suo seguito si recano a Gerusalemme non da soli, ma in occasione di un grande pellegrinaggio annuale.

Il primo Tempio di Gerusalemme (Tempio di Salomone) fu costruito nel regno unito di Israele intorno al X secolo AC. Dopo la divisione dei due regni di Israele (nord) e Giuda (sud) e l'invasione dei babilonesi del regno di Giuda (586 AC), il primo Tempio fu distrutto. Il Tempio è dunque il luogo della memoria dell'antica e distrutta potenza del regno fondato da Davide. Al rientro dall'esilio nel 520 AC inizia la ricostruzione del secondo Tempio. In questa stessa epoca, parallelamente, vengo definite le norme della legge mosaica e del culto nel tempio, così come li conosce Gesù. Da questo punto di vista, il Tempio è il luogo privilegiato della religione dei Dottori e dei Sacerdoti. In

tale tempio si svolgono i sacrifici e le preghiere pubbliche. Lì convergono i pellegrini in occasione delle festività ebraiche. Dopo un periodo di contrasti e decadenza seguiti alla conquista di Alessandro Magno e la conseguente ellenizzazione della cultura, il Tempio viene ricostruito in forma monumentale da re Erode. Questo è il Tempio della fastosità e grandezza, che tanto colpiranno i discepoli di Gesù. Il tempio di Erode verrà distrutto dai romani nel 70 DC al termine della guerra giudaica. Questo fatto castastrofico è presente come profezia nel vangelo di Marco, che è scritto intorno all'anno 50; è invece un fatto avvenuto per gli altri evangelisti. Importantissimo nei vangeli, questo contesto è invece assente nelle lettere di Paolo.

Gesù e il suo seguito si recano a Gerusalemme in occasione della pasqua ebraica o *Peisach*, festività tradizionalmente legata alla commemorazione della uscita dall'Egitto e descritta per la prima volta nella Bibbia in Esodo 12, 1-13.16.

Al tempo di Gesù era solennizzata con un pellegrinaggio a Gerusalemme e da un ricevimento familiare. I Salmi dal 113 al 118 sono canti dei pellegrini e dei sacerdoti usati in questa occasione. In particolare, il Salmo 118 contiene vari passi interessanti. Sembra essere un salmo responsoriale, con alcuni versi cantati dai pellegrini, altri dai sacerdoti del Tempio.

118, 1 Celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua bontà dura in eterno.

118, 2 Sì, dica Israele: La sua bontà dura in eterno.

118, 3 Sì, dica la casa d' Aaronne: La sua bontà dura in eterno.

118, 4 Sì, dicano quelli che temono il SIGNORE: La sua bontà dura in eterno.

⋮

118, 22 La pietra che i costruttori avevano disprezzata è divenuta la pietra angolare.

118, 23 Questa è opera del SIGNORE, è cosa meravigliosa agli occhi nostri.

118, 24 Questo è il giorno che il SIGNORE ci ha preparato; festeggiamo e rallegriamoci in esso.

118, 25 O SIGNORE, dacci la salvezza! O SIGNORE, facci prosperare!

118, 26 Benedetto colui che viene nel nome del SIGNORE. Noi vi benediciamo dalla casa del SIGNORE.

2. TESTO

19, 29 Come fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, mandò due discepoli, dicendo:

19, 30 «Andate nella borgata di fronte, nella quale, entrando, troverete un puledro legato, su cui non è mai salito nessuno; slegatelo e conducetelo qui da me.

19, 31 Se qualcuno vi domanda perché lo slegate, direte così: Il Signore ne ha bisogno.»

19, 32 E quelli che erano stati mandati partirono e trovarono tutto come egli aveva detto loro.

19, 33 Mentre essi slegavano il puledro, i suoi padroni dissero loro: «Perché slegate il puledro?»

19, 34 Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno.»

19,35 E lo condussero a Gesù; e, gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.

19,36 Mentre egli avanzava stendevano i loro mantelli sulla via.

19,37 Quando fu vicino alla città, alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, con gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano viste,

19,38 dicendo: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore; pace in cielo e gloria nei luoghi altissimi!»

19,39 Alcuni farisei, tra la folla, gli dissero: «Maestro, sgrida i tuoi discepoli!»

19,40 Ma egli rispose: «Vi dico che se costoro tacciono, le pietre grideranno.»

19,41 Quando fu vicino, vedendo la città, pianse su di essa, dicendo:

19,42 «Oh se tu sapessi, almeno oggi, ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi.

19,43 Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, ti accerchieranno e ti stringeranno da ogni parte;

19,44 abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata.»

19,45 Poi, entrato nel tempio, cominciò a scacciare i venditori,

19,46 dicendo loro: «Sta scritto: La mia casa sarà una casa di preghiera, ma voi ne avete fatto un covò di ladri.»

19,47 Ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi e i notabili del popolo cercavano di farlo morire;

19,48 ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo, ascoltandolo, pendeva dalle sue labbra.

20,1 Uno di quei giorni, mentre insegnava al popolo nel tempio ed evangelizzava, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani, e gli parlarono così:

20,2 «Dicci con quale autorità fai queste cose, o chi ti ha dato questa autorità.»

20,3 Ed egli rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda. Ditemi:

20,4 il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?»

20,5 Ed essi ragionavano così tra di loro: «Se diciamo: dal cielo, egli ci dirà: Perché non gli credeste?

20,6 Ma se diciamo: dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà, perché è persuaso che Giovanni fosse un profeta.»

20,7 E risposero di non sapere da dove venisse.

20,8 Gesù disse loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose.»

20,9 Poi cominciò a dire al popolo questa parabola: «Un uomo piantò una vigna, la affidò a dei vignaiuoli, e se ne andò in viaggio per molto tempo.

20,10 Al tempo della raccolta mandò un servo da quei vignaiuoli perché gli dessero una parte del frutto della vigna; ma i vignaiuoli, dopo averlo percosso, lo rimandarono a mani vuote.

20,11 Egli mandò un altro servo; ma dopo aver percosso e insultato anche questo, lo rimandarono a mani vuote.

20,12 Egli ne mandò ancora un terzo; e quelli, dopo aver ferito anche questo, lo scacciarono.

20,13 Allora il padrone della vigna disse: Che farò? Manderò il mio diletto figlio; forse a lui porteranno rispetto.

20,14 Ma quando i vignaiuoli lo videro, fecero tra di loro questo ragionamento: Costui è l'erede; uccidiamolo, affinché l'eredità diventi nostra.

20,15 E lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Dunque che cosa farà loro il padrone della vigna?

20,16 Verrà e sterminerà quei vignaiuoli, e darà la vigna ad altri.» Essi, udito ciò, dissero: «Non sia mai!»

20,17 Ma egli li guardò in faccia e disse: «Che significa dunque ciò che sta scritto: La pietra che i costruttori hanno rifiutata è quella che è diventata pietra angolare?

20,18 Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà ed essa stritolerà colui sul quale cadrà.»

20,19 In quella stessa ora gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le mani addosso, ma temettero il popolo; perché capirono che egli aveva detto quella parabola per loro.

20,20 Si misero a osservare Gesù e gli mandarono delle spie che fingessero di essere giusti per coglierlo in fallo su una sua parola e consegnarlo, così, all'autorità e al potere del governatore.

20,21 Costoro gli fecero una domanda: «Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente, e non hai riguardi personali, ma insegna la via di Dio secondo verità:

20,22 ci è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?»

20,23 Ma egli, accortosi del loro tranello, disse:

20,24 «Mostratemi un denaro; di chi porta l'effigie e l'iscrizione?» Ed essi dissero: «Di Cesare.»

20,25 Ed egli a loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio.»

20,26 Essi non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo; e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

LIBRI CITATI

DANIEL MARGUERAT (curatore). *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004). Edizione italiana a cura di Yann Redalié.

Versione 1. Distribuito il 2 aprile 2008

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>

Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@gmail.com